SCHEMA di PUC del COMUNE di CASANOVA LERRONE (SV)

PROCEDURA DI SCOPING – art.8 l.r.n.32/2012 e smi

Relazione istruttoria n. 51 del 27/03/2018

Piano	**Schema di PUC**
Proponente	**Comune di Casanova Lerrone (SV)**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Paolo Rocco**
Istruttore	**Arch. Anna Bertonasco**
Data di avvio	**3 gennaio 2018**

procedimento

Con nota n.4168 del 28.12.17 il Comune di Casanova Lerrone ha trasmesso la documentazione consistente nella DGC n.61 del 21/12/2017 di approvazione dello schema di progetto di PUC, comprensivo del Rapporto Preliminare (allegati alla deliberazione), ai fini dell'attivazione della fase di consutazione/scoping ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012.
Con nota n.PG/2018/15100 del 17/01/2018 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti.
In data 14 febbraio 2018 si è svolta presso la sede regionale la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato.

Pareri pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale

ARPAL	Prot.0007064 del 07/03/2018
Provincia di Savona	Prot.6879 del 13/02/2018 e Prot.8202 del 20/02/2018
WWF Savona	Prot. 42 ep del 09/03/2018

Pareri pervenuti dalle Strutture interne regionali

Urbanistica	Prot.IN/2018/6441 del 27/03/2018
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile	Prot.IN/2018/3810 del 22/02/2018
Parchi e Biodiversità	Prot. IN/2018/6497 del 28/03/2018

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 14/02/2018
Pareri pervenuti

1. LO SCHEMA DI PROGETTO DI PUC presentato. PREMESSA E PROBLEMATICHE GENERALI.

(in corsivo le parti riportate dal Documento preliminare degli obiettivi)

Il territorio comunale, costituito da aree montane e collinari, fa sì che le risorse ambientali, costituiscano ancora oggi la ricchezza primaria, nonché il principale elemento caratterizzante dei luoghi e fino ad un recente passato, il principale mezzo di sostentamento per le popolazioni locali.
Si tratta in ogni caso di una "risorsa antropica" in quanto le sue condizioni di equilibrio e di stabilità dipendono in larga misura dalla permanenza di una qualche forma di presenza umana sul territorio.
Infatti la diminuzione del peso delle attività agricole all'interno dell'economia locale unitamente alla parziale dismissione delle colture che avevano originato il paesaggio agrario (terrazzamenti), hanno man mano innescato fenomeni di degrado ed instabilità che, se non contrastati, possono provocare effetti distruttivi con frequenza ed intensità sempre maggiore.
Altro elemento di criticità all'interno della realtà locale è costituito dall'evoluzione dei processi socio-economici in atto: si evidenzia soprattutto il lento, ma inesorabile, calo demografico (-50,7% negli ultimi 100 anni e -29,4% negli ultimi 50 anni).
Altrettanto importante è l'involuzione in atto tra i diversi settori di attività economica.
In particolare i risultati degli ultimi rilevamenti censuari hanno messo in evidenza il notevole calo subito dalle attività agricole, tanto come numero di aziende che come superficie agricola utilizzata (nell'ultimo trentennio

rispettivamente – 42% e – 61%), anche gli addetti all'agricoltura nell'arco di tempo 1951-1991 sono passati da 582 a 104, con calo percentuale di circa l'82%.
La situazione venutasi a creare impone da un lato la previsione di opportuni provvedimenti per rivalutare le potenzialità residue dei settori produttivi tradizionali, anche in chiave di presidio attivo del territorio, e dall'altro l'incentivazione di nuove attività secondo un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla qualità ambientale.

2. DESCRIZIONE dei CONTENUTI dello SCHEMA di PIANO presentato

ASSETTO INSEDIATIVO DEL TERRITORIO.OBIETTIVI DI PIANO. ELEMENTI DI INTERVENTO.

Nell'elaborato grafico di sintesi progettuale "Tav. SP05. Intensità del cambiamento" si sono individuate all'interno degli elementi territoriali costituenti il "Sistema Insediativo" quelle parti del "Sistema Urbano" per le quali si dovranno predisporre interventi mirati alla "Conservazione" delle loro peculiarità, potranno essere assoggettate ad interventi di "Adeguamento" o si trovano nelle condizioni per assorbire delle "Modificazioni".
Lo schema di P.U.C. indica, a questo preliminare livello di approfondimento, cosa deve essere conservato, cosa può essere modificato adeguandolo alle nuove esigenze individuate ed infine cosa potrà invece essere completamente modificato.

PROPOSTE OPERATIVE.

Le indicazioni propositive elaborate, si prefiggono di:

- *a) mantenere le peculiarità insediative comunali, caratterizzate dall'impianto urbano ad assetto policentrico, formato dai numerosi e diversificati nuclei insediativi, con la strada a costituire elemento di aggregazione, matrice dell'impianto edilizio ed elemento unificante dell'intero contesto territoriale;*
- *b) consentire, nel rispetto della sostenibilità ambientale, tenuto conto dello stato di attuazione dello strumento vigente, la realizzazione di nuove costruzioni, affidando loro la funzione tanto di soddisfacimento della richiesta di espansione residenziale in senso tradizionale, che il ruolo di elementi di presidio ambientale;*
- *c) favorire il recupero degli edifici esistenti, per fini residenziali o turistici, incentivandolo con aumenti volumetrici, nel rispetto dei caratteri tipologici, delle caratteristiche costruttive e dei materiali locali;*
- *d) consentire ed incentivare nel rispetto delle indicazioni di cui al punto c) e fatte salve le eventuali problematiche idrogeologiche, la ricostruzione degli edifici diruti permettendone, con le dovute cautele, l'accorpamento; la finalità è quella di restituire ad una fruizione attiva la maggiore quantità di aree circostanti, funzionale alla coltivazione ed al mantenimento degli ambiti circostanti nella conferma della struttura antropica del territorio;*
- *e) migliorare l'accessibilità ai diversi nuclei urbani, per favorirne il riuso, con interventi di miglioramento della rete stradale esistente, senza nuove realizzazioni;*
- *f) assecondare e favorire il processo di consolidamento della economia locale, allo stato attuale prevalentemente agricola, incentivando quelle attività produttive legate al turismo in cui la qualità ambientale costituisca la principale risorsa locale in grado di attrarre nuovi residenti e turisti;*
- *g) prevedere, a tal fine, nel rispetto delle valenze paesistico ambientali, un incremento dei servizi alle persone e il miglioramento della viabilità di collegamento a livello sovracomunale;*
- *h) incentivare lo sviluppo dell'economia turistica, favorendo l'insediarsi di strutture turistico ricettive compatibili con l'ambiente, quali attività agrituristiche e/o di ricettività all'aria aperta;*
- *i) prevedere la possibilità di svolgere attività sportive e ricreative che richiedano un uso limitato o nullo delle risorse territoriali, quali percorsi per mountain bike e trekking, maneggio, tiro al piattello, ecc..*
- *j) prevedere un'area idonea all'organizzazione delle operazioni di assistenza alla popolazione nei casi di eventi calamitosi (individuata presso il campo sportivo), oltre alla conferma di edifici "strategici" quali sono quelli individuati nel Piano di Emergenza Intercomunale redatto dalla C.M.I.*

ASSETTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO -OBIETTIVI DI PIANO.

Gli obiettivi di piano per quanto attiene l'assetto geomorfologico del territorio comunale, riguardano la previsione di quell'insieme di provvedimenti strutturali pensati sia per intervenire sugli eventuali fenomeni di degrado idrogeologico già in atto ed individuati, che per consentire lo svolgimento delle azioni di prevenzione e manutenzione necessarie per il ripristino di condizioni di sufficiente stabilità ed equilibrio.
Dovranno quindi essere individuate puntualmente le criticità idrogeologiche e idrauliche del territorio, correlandole alla individuazione degli interventi necessari alla riduzione del rischio ed alle misure atte a sostenere la loro soluzione, mediante la predisposizione delle necessarie sinergie tra l'attore pubblico ed i soggetti privati.
Il mutato contesto economico e sociale, responsabile dell'abbandono delle attività agricole e silvo-pastorali locali, impone infatti la previsione di agevolazioni economiche e facilitazioni normative e procedurali per incentivare e garantire una costante azione di manutenzione del territorio.

ELEMENTI DI INTERVENTO.

Il Piano dovrà concentrare la sua attenzione su alcuni elementi fisici e manufatti "puntuali", intesi come opere ed oggetti di particolare importanza stante la particolare connotazione orografica ed idrografica comunale.
Nel dettaglio per l'assetto geomorfologico si raccomanda:

- *il monitoraggio e la manutenzione della rete viaria e di percorsi, in quanto elementi tali da incidere profondamente sull'equilibrio idrogeologico;*
- *il controllo e cura dei corsi d'acqua, con particolare attenzione per quelli minori;*
- *l'effettuazione di sbancamenti e movimenti di terra in generale con ponderatezza ed in ogni caso secondo criteri di particolare rigore esecutivo.*

PROPOSTE OPERATIVE.
Gli interventi operativi predisposti riguardano:

- *l'individuazione ed il censimento dei luoghi interessati e/o predisposti a fenomeni di dissesto, determinando le priorità di intervento;*
- *la predisposizione di interventi per favorire il presidio ambientale dei luoghi;*
- *la definizione di un apparato normativo atto a garantire una esecuzione corretta degli interventi di trasformazione del territorio, secondo gli indirizzi della sostenibilità ambientale degli interventi stessi;*
- *la possibilità di convertire gli oneri di urbanizzazione in azioni dirette di tutela idrogeologica del territorio.*

ASSETTO VEGETAZIONALE DEL TERRITORIO -OBIETTIVI DI PIANO.
Gli obiettivi di piano relativi all'assetto vegetazionale sono volti al recupero ed alla salvaguardia delle risorse ambientali, quali elemento cardine nel progetto per la valorizzazione delle aree rurali come centri di offerta per nuovi servizi ambientali.
Il ricupero e la salvaguardia delle risorse di quello che nelle tavole di sintesi abbiamo individuato come il "Territorio Aperto", potrà avvenire intervenendo sui tre principali elementi di criticità individuati tra i diversi ambiti e le differenti coperture di uso nel suolo:

- *le aree boscate soggette ad abbandono;*
- *le aree non insediate;*
- *le aree con un soddisfacente livello di equilibrio ecologico-vegetazionale da mantenere e salvaguardare.*

Nel primo caso si dovrà ricercare un maggiore equilibrio vegetazionale nelle aree boscate abbandonate, in primis ex terreni agricoli e boschi coltivati, per ricondurle all'interno del dinamismo vegetazionale; contribuendo tra l'altro in maniera significativa alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi.
Le aree non insediate, con un buon equilibrio vegetazionale, dovranno essere conservate, tutelate e valorizzate, in quanto elementi peculiari di caratterizzazione dell'identità territoriale comunale.
Nell'elaborato grafico di sintesi progettuale "Tav. SP05. Intensità del cambiamento" si sono individuate all'interno degli elementi territoriali costituenti il "Il patrimonio rurale" e gli "Ambiti e coperture di uso del suolo di valore" quelle parti del "Territorio Aperto" per le quali si dovranno predisporre interventi mirati alla "Conservazione" delle loro peculiarità e/o potranno essere assoggettate ad interventi di "Conservazione con puntuali interventi di consolidamento".
Dovranno essere predisposte le opportune indicazioni per integrare le attività agricole con gli altri settori del piano, attraverso la cura degli aspetti paesistici ed ambientali per contrastare i fenomeni di abbandono e di degrado, peraltro ancora contenuti, delle aree interne collinari, anche ai fini della tutela geologica del territorio.
ELEMENTI DI INTERVENTO.
Il Piano dovrà individuare quegli elementi fisici e manufatti "puntuali", intesi come elementi naturali od infrastrutture, su cui intervenire attribuendogli particolare rilevanza in considerazione delle peculiarità paesaggistico e vegetazionali del territorio comunale.
In particolare per l'assetto vegetazionale si prevede necessità di promuovere iniziative per il recupero dell'ampia rete di percorsi esistente, consentendo una maggiore fruizione ambientale ed allo stesso tempo un più efficace controllo del territorio.
Si dovrà altresì provvedere alla tutela delle aree agricole e boschive introducendo sia quegli elementi maggiormente opportuni per favorire il recupero delle zone rurali e la ripresa delle attività agricole, che gli interventi volti al presidio ambientale ed alla riduzione dell'eventuale degrado causato dagli incendi e dall'abbandono; il tutto in funzione di assicurare la tenuta del territorio e con la finalità di attuare un significativo sostegno dell'economia.
PROPOSTE OPERATIVE.
Le proposte operative elaborate hanno per oggetto:

- *il censimento delle zone ad elevato rischio di incendio;*
- *l'individuazione delle aree soggette o predisposte al dissesto vegetazionale;*

- *la possibilità di realizzare, in tutto il territorio di presidio ambientale sia interventi sul patrimonio esistente, che interventi di nuova costruzione esclusivamente finalizzati a garantire forme di recupero e riqualificazione del territorio sotto i diversi profili di tipo paesaggistico, ecologico-ambientale e socioeconomico;*
- *il riordino e la manutenzione della rete viaria locale e minore, al fine di favorire le attività agricole con le operazioni connesse;*
- *il mantenimento e l'incremento delle aree coltivate, anche attraverso il recupero e la manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti (terrazzamenti).*

3. DESCRIZIONE dei CONTENUTI del RAPPORTO PRELIMINARE presentato: QUADRO CONOSCITIVO: TEMATISMI AMBIENTALI ANALIZZATI e POSSIBILI IMPATTI

In generale nel RP vengono analizzati i seguenti temi ambientali:

- aria e fattori climatici, mobilità,
- acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato
- suolo, sottosuolo, consumo di suolo e attività agricole
- biodiversità e aree protette
- paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- inquinamento acustico
- inquinamento elettromagnetico
- energia
- rifiuti
- salute e qualità della vita

Il RP contiene inoltre una valutazione degli impatti, una valutazione di coerenza tra obiettivi e azioni dello schema di Progetto di PUC nonché una esplicitazione di tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi e incerti) tra le azioni di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano coerente.

Il RP rileva effetti potenzialmente negativi sulle componenti:

- bilancio idrico
- approvvigionamento idrico e qualità delle acque potabili
- adeguatezza della depurazione dei reflui, sistema fognario
- scarichi acque reflue industriali e urbane > 2.000 AE
- consumo di suolo

Questi temi, come rilevato anche nel capitolo successivo, dovranno essere sviluppati nel Rapporto Ambientale.

4. ARGOMENTI DA SVILUPPARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE alla luce dell'ISTRUTTORIA, di quanto emerso in sede di CdS e dei PARERI PERVENUTI

Urbanistica e paesaggio

Lo schema di progetto del PUC presenta un livello di dettaglio della struttura ancora da sviluppare, ma si deve rilevare che nei documenti adottati pervenuti vi sono molti contenuti superflui e non necessari che pertanto nella stesura definitiva del PUC dovranno essere eliminati (come ad esempio la riproposizione integrale delle norme di attuazione del PTCP), concentrandosi esclusivamente sulle analisi e valutazioni relative al territorio comunale di competenza, ai relativi strumenti di pianificazione sovracomunale vigenti, con individuazione delle coerenze e degli eventuali scostamenti.

Riguardo allo stato di attuazione del PRG occorre specificare se il PUC conferma o meno ed in che quota parte le previsioni del PRG vigente.

Lo schema di PUC non contiene una bozza di preventivo dimensionamento del PUC e l'impianto delle norme non riporta riferimenti dimensionali e attuativi riferiti allo schema di struttura di Piano che risulta riportato nella tavola SP 05, articolato in "sistema urbano" di conservazione, adeguamento, modificazione, e in "territorio aperto" suddiviso in conservazione e conservazione con puntuali interventi di consolidamento.

La stesura definitiva del PUC dovrà quindi essere sviluppata in coerenza con i contenuti del Rapporto Ambientale e nel rispetto dei dettami della l.r.36/97 e del Regolamento Regionale n. 2 del 25 luglio 2017, in particolare per quanto riguarda la documentazione tecnica obbligatoria, il calcolo del carico urbanistico, il riferimento agli standard, l'applicazione delle premialità (perequazione e compensazione urbanistica), la flessibilità, l'aggiornamento e il monitoraggio.

Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici

La relativa documentazione deve essere sviluppata in coerenza con gli indirizzi di cui alla DGR n. 1745/2013.

Si ricorda che il principio generale su cui si basa la pianificazione di bacino, relativamente alle tematiche del rischio idrogeologico, prevede che l'uso del territorio non comporti mai l'aumento delle condizioni di rischio attuale e sia finalizzato alla tutela della pubblica e privata incolumità.

In generale quindi obiettivo della pianificazione deve essere la riduzione dell'esposizione a rischio sia delle persone che delle strutture; nel caso non siano presenti situazioni di criticità, le nuove previsioni non ne devono generare, né per interessamento diretto di aree con problematiche di dissesto, né perché ricadenti nel loro ambito di influenza (es. in testa o al piede di un'area in frana).

Si rammenta in ogni caso il vincolo di inedificabilità che deriva dall'applicazione del Regolamento regionale 14 luglio 2011, n. 3 e smi, che sarebbe opportuno evidenziare nelle tavole della struttura del PUC.

Approvvigionamento idrico e depurazione

Diversamente da quanto dichiarato nel Rapporto preliminare, nel territorio comunale la banca dati regionale disponibile sul portale www.ambienteinliguria.it segnala la presenza di piccole derivazioni a uso irriguo, e di 8 derivazioni di acqua ad uso idropotabile di cui 7 sorgenti ed un pozzo. Tali derivazioni sono utilizzate allo stato attuale, dal Comune di Casanova Lerrone che gestisce in economia diretta l'approvvigionamento idrico.

I contenuti del quadro conoscitivo su *Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico* non fanno riferimento alle ultime disposizioni e classificazioni. Risulta pertanto necessario aggiornare il contesto normativo nonché fare riferimento ai dati quali-quantitativi più recenti disponibili sul portale ambientale della Regione Liguria (www.ambienteinliguria.it) disponibili alla voce specifica: "Piano di Tutela delle Acque".

Nel successivo Rapporto Ambientale (RA) è necessario aggiornare il quadro complessivo delle derivazioni in essere, specificando in particolare per quelle ad uso idropotabile la localizzazione e lo stato amministrativo delle concessioni, nonché le portate derivate negli ultimi anni, evidenziando eventuali situazioni di criticità in particolare nel periodo estivo. Tutto quanto sopra in relazione anche alle criticità evidenziate nel Piano d'Ambito in merito al settore acquedottistico. Dovranno essere meglio dettagliati gli interventi individuati per mantenere e migliorare l'attuale livello di servizio acquedottistico.

Si ricorda inoltre che tutte le concessioni di derivazione devono essere dotate di apposito misuratore di portata come specificato all'Art.95 c.3 del Dlgs 152/06 e dettagliato successivamente dalla Regione con DGR n.1313/2016 "Art. 33 Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque - Approvazione Criteri e modalità di misura delle derivazioni anche ai fini del recepimento delle Linee guida quantificazione volumi idrici uso irriguo DM 31/07/2015".

Per quanto riguarda il sistema depurativo si prende atto delle soluzioni di fitodepurazione ad integrazione delle attuali fosse Imhoff. Tenuto conto del fatto che nel RP gli scarichi di acque reflue urbane sono individuate come pressione sui corpi idrici, si chiede di specificare localizzazione e carico in AE di ciascun impianto, e relativa efficienza di trattamento e conseguente idoneità allo scarico. Deve essere altresì fornita la mappatura della rete fognaria comunale.

Deve essere esplicitato l'incremento delle previsioni del PUC in AE e verificata la sostenibilità dell'incremento di carico rispetto all'attuale e futuro assetto sia nei confronti del settore acquedottistico che di quello fognario-depurativo. A livello generale nel successivo RA occorre rivedere tutte le parti affrontate nel RP che fanno espressamente riferimento a norme superate o abrogate quale ad esempio il Dlgs 152/99.

Tavola di raffronto struttura-sensibilità ambientali.

Infine si chiede di produrre a corredo del RA un livello GIS contenente: la localizzazione delle derivazioni ad uso idropotabile e relative fasce di tutela e rispetto, degli impianti di depurazione ed i tracciati della rete acquedottistica e di fognatura (specificando se nera o mista). Nello stesso livello devono essere riportati i vincoli derivanti dal r.r. n. 3/2011 e smi, le aree in dissesto ed inondabili del Piano di bacino ovvero derivanti da approfondimenti volti al suo aggiornamento, le eventuali funzioni individuate

dalla zonizzazione acustica come particolarmente sensibili (classi I-II) o potenzialmente impattanti (classi IV-V). Ciò prendendo atto che il territorio comunale non è attraversato da elettrodotti AT e non sono presenti attività industriali.

Aria
Il Rapporto Preliminare contiene un'analisi ambientale rispetto ai documenti di pianificazione vigenti e propone elaborati con indicazioni di carattere generale che dovranno essere declinati nelle norme del PUC.

Rumore
Il RP riporta l'attuale zonizzazione acustica comunale che è coerente con il S.U.G. vigente; si rammenta che il nuovo PUC dovrà essere a sua volta coerente con una zonizzazione acustica aggiornata, evitando possibili criticità relative alla commistione di insediamenti produttivi e residenziali.

Suolo
Si ritiene opportuno segnalare che il riferimento normativo vigente per la classificazione sismica è la DGR n. 216/2017.

Rifiuti
Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificato per il territorio comunale quanto stabilito nei programmi regionali di settore.

Biodiversità
Si ritiene opportuno che nel Rapporto Ambientale siano condotte le opportune analisi relative alla definizione e alla quantificazione delle ricadute di Piano rispetto alla Rete Ecologica Regionale e alla segnalazione di specie di valore naturalistico meritevoli di idonea tutela.
Dovrà inoltre essere inserita una cartografia che sovrapponga struttura del PUC e gli elementi della Rete Ecologica Regionale, accompagnata da una parte di testo che illustri chiaramente, per ogni porzione di Rete ricadente in ciascun Ambito, le previsioni di intervento con specifica analisi che ne valuti le potenziali ricadute e le relative mitigazioni da mettere in atto nel caso tali interventi possano incidere negativamente. Anche le Norme Tecniche dovranno prevedere specifici accorgimenti per gli Ambiti.

Monitoraggio
Il Rapporto Ambientale dovrà essere completato con il Piano di Monitoraggio ambientale del PUC.

CONCLUSIONI

Si ritiene che lo schema di PUC elaborato, ancora preliminare per sua natura, sia comunque sufficientemente chiaro nel prefigurare il futuro sviluppo urbanistico del Comune di Casanova Lerrone, condivisibile negli obiettivi generali proposti che tengono conto dei delicati elementi ambientali presenti e della esigenza di preservare e, ove possibile, migliorare la buona qualità di vita dei residenti e la buona qualità ambientale del territorio.

Si reputa tuttavia necessario approfondire alcune tematiche per la stesura completa del Rapporto Ambientale:

a) rispetto alla documentazione generale si richiede di integrare con:

- ✓ ***la predisposizione del Piano di monitoraggio del PUC ai sensi della l.r.32/2012 e smi;***
- ✓ ***la predisposizione dei contenuti geologici del PUC in conformità alle linee guida regionali approvate con DGR 1745/2013;***
- ✓ ***il completamento del quadro conoscitivo ambientale aggiornato ai riferimenti regionali vigenti (****es:* ***PTA 2016-20 - DCR 11/16) consultabili sul sito www.ambienteinliguria.it;***
- ✓ ***l'integrazione delle analisi delle seguenti componenti ambientali: rifiuti, inquinamento acustico, suolo;***
- ✓ ***Tavola di raffronto struttura del PUC - sensibilità ambientali;***
- ✓ ***Progettazione del processo partecipativo, illustrazione degli esiti e di come se ne è tenuto conto nell'attività di redazione del PUC.***

b) rispetto ai temi specifici:

- ✓ dal punto di vista paesistico, rispetto al rapporto con il PTCP: ***da una valutazione preliminare si possono segnalare alcune situazioni per le quali la disciplina urbanistica della futura struttura del PUC dovrà essere debitamente e coerentemente correlata alla disciplina paesistica dei corrispettivi regimi di PTCP:***

- ***Vellego (IS-MA)***
- ***Degna (IS-MA)***
- ***Ranco (NI-MA e ANI-MA)***
- ***Capoluogo (IS-MA)***
- ***Marmoreo (IS-MA)***

- ✓ relativamente al tema biodiversità: ***si richiede di analizzare gli eventuali impatti delle previsioni di Piano con gli elementi della rete ecologica, in particolare in riferimento alla presenza di fauna minore, e relative mitigazioni;***
- ✓ relativamente al tema acqua: ***è necessario aggiornare il quadro complessivo delle derivazioni in essere, specificando in particolare per quelle ad uso idropotabile la localizzazione e lo stato amministrativo delle concessioni, nonché le portate derivate negli ultimi anni, evidenziando eventuali situazioni di criticità in particolare nel periodo estivo. Dovranno essere meglio dettagliati gli interventi individuati per mantenere e migliorare l'attuale livello di servizio acquedottistico;***
- ✓ in particolare sulle acque reflue: ***si richiede per ogni impianto di depurazione esistente di indicare in maniera univoca, misurati in abitanti equivalenti (AE): la capacità di progetto, gli abitanti attualmente serviti e il carico aggiuntivo previsto dal PUC.***

Per completezza di istruttoria si segnala infine che il WWF Savona ha ripresentato le osservazioni già presentate il 14/02/2013 in merito al progetto preliminare di PUC, che si allegano. Tali osservazioni per quanto riguarda i temi della sostenibilità ambientale enunciano principi e segnalano criticità, ma tuttavia non paiono riferirsi ai contenuti del Rapporto Preliminare del 2017. Per quanto riguarda i contenuti urbanistici ed in particolare i rapporti del PUC con il PTCP, tali osservazioni paiono invece riferirsi al procedimento urbanistico e pertanto saranno valutate in tale sede.